

## Attività di creazione e attività di conoscenza

Da Roger Cousinet, *Un metodo di lavoro libero per gruppi*, La Nuova Italia, Firenze, 1973.

Dobbiamo tener presente che, nell'età che stiamo considerando, l'attività del fanciullo si esercita ormai in due direzioni. Da una parte essa è ancora, nel senso più primitivo e materiale, attività: continua ad impadronirsi degli elementi che l'ambiente le fornisce e a trasformare questi elementi per assimilarli. D'altra parte essa prende coscienza, non più individualmente, ma sempre più collettivamente, di altre attività apparse in questo ambiente, attività sulle quali, non potendo né assorbirle né trasformarle, essa si esercita per mezzo dell'analisi che conduce alla conoscenza. Attività di *creazione*, attività di *conoscenza*, tali sono le due grandi vie della vita del fanciullo tra i nove e i dodici anni, tali sono le due parti essenziali tra le quali si divide la sua vita scolastica.

Le attività di creazione comprendono, dapprima, tutte le attività manuali, nella misura in cui le risorse materiali della scuola lo permettono. I fanciulli hanno fatto oggetti in legno, in ferro, in paglia, in rafia, in cartone, tappeti, panieri, giardinaggio, allevamento [...]

Sono rarissime le scuole dove tutti questi generi di lavoro si sono potuti fare. Si è fatto quello che si è potuto. Le enumerazioni troppo complete hanno sempre l'inconveniente di far credere agli spiriti timorati che non si può intraprendere alcun tentativo d'educazione nuova se non si può disporre, vicino alla classe, di un laboratorio con un'attrezzatura completa, di una cucina ben equipaggiata, di un giardino e di un cortile. Ciò significherebbe rinunciare troppo facilmente a ogni speranza di trasformazione e di rinnovamento. Non bisogna dimenticare che l'importante è salvaguardare i tre principi della *libertà*, del *lavoro di gruppo* e delle *possibilità di attività*. E ciò si può ottenere con i mezzi più modesti. I miei collaboratori e le mie collaboratrici molto raramente hanno avuto a loro disposizione un giardino e una cucina, ma un laboratorio a parte, tutt' al più qualche banco da lavoro, messo nella stessa classe e qualche utensile d'uso corrente. Lavori eccellenti sono stati fatti in una scuola situata al primo piano di un vecchio immobile, dove non c'erano né banchi né utensili di alcun genere.

[...]

Accanto al lavoro di creazione, il lavoro di *conoscenza*. Accanto alla costruzione del reale (*homo additus naturae*) lo studio del reale per mezzo dell'analisi.

Del resto le due attività non sono separate da un compartimento stagno. Ogni attività costruttrice suppone il passaggio dalla globalizzazione all'analisi (H. Hetzer). Creare, costruire, significa disporre in ordine, in vista di un fine, i diversi momenti dell'attività. Analizzare significa cercare in quale ordine sono disposte (o se possibile, come si sono formate) le diverse parti di cui l'insieme costituisce un tutto. La composizione per mezzo dell'azione è parente della scomposizione per mezzo del pensiero.

[...]

Accanto al lavoro scientifico, il lavoro storico. Dopo lo studio delle cose, lo studio della storia delle cose, lo studio delle trasformazioni delle cose nel

tempo. Soltanto la storia delle cose. La storia infatti non è che lo studio delle trasformazioni successive per mezzo delle quali lo stato presente è quale lo vediamo oggi. Dunque, non è possibile interessarsi a quello studio e trarne profitto se non nella misura nella quale ci si interessa a questo stato presente e se ne trae profitto. Ora la storia tradizionale è lo studio delle trasformazioni successive che hanno dato allo Stato politico la sua forma attuale. Questo stato non può essere né conosciuto né compreso da un fanciullo.

[...]

Accanto al lavoro storico, il lavoro geografico. Dopo lo studio delle cose come sono trasformate dal tempo, lo studio delle cose come sono distribuite nello spazio e, secondo il caso, modificate dalla loro ripartizione nello spazio. Per i fanciulli di una scuola di campagna, ad esempio, dopo lo studio storico, lo studio geografico del loro villaggio, delle condizioni geografiche che gli hanno dato vita, della vallata dove riposa, del pendio che gli sovrasta ecc., dei mezzi con i quali comunica con il resto del mondo e soprattutto dell'origine dei prodotti che gli abitanti utilizzano e che hanno potuto essere studiati già durante il lavoro scientifico o storico. Tutti i lavori sono "legati all'esperienza umana rappresentata nelle situazioni storiche e geografiche" (Dewey).

Quanto al lavoro aritmetico, esso compare e si sviluppa dai bisogni stessi suscitati dal lavoro manuale, dal lavoro domestico e dalla manutenzione della casa. Voglio aggiungere che in molti casi si è manifestato per questo lavoro uno spontaneo interesse, indipendentemente da qualsiasi applicazione. Alcuni fanciulli essendosi accorti di essere poco abili e lenti nelle operazioni aritmetiche occorrenti per altri lavori, si sono imposti il compito di fare moltiplicazioni o divisioni, e durante parecchi mesi ne hanno fatte sempre di più difficili, anche 15 o 20 al giorno.

[...]

L'insegnante prepara l'ambiente nel quale i fanciulli devono vivere, cioè materiale e attrezzatura rudimentali per il lavoro di conoscenza (due o tre insetti o animali imbalsamati, qualche pianta, qualche documento storico) e tante lavagne quanti gruppi si presume che si formeranno nella classe. Questa preparazione è indispensabile. A due o tre riprese, qualche insegnante non è riuscito e ha dato la colpa al metodo, credendo che fosse sufficiente consigliare i fanciulli di raggrupparsi e di fare ciò che si vuole occorre che ci sia qualcosa da volere veramente. Quando la preparazione è incominciata, l'insegnante informa gli alunni che non si lavora individualmente, e che essi sono autorizzati a lavorare in gruppo e a scegliere uno dei lavori di cui le indicazioni e i materiali necessari sono disposti sulla tavola dinanzi a loro: falegnameria, intreccio di canestri, pittura, lavoro scientifico, lavoro storico, ecc. per i lavori scritti ciascun gruppo possiede un quaderno di gruppo. Però tali lavori vengono fatti sulla lavagna e sottoposti all'ispezione dell'insegnante prima di essere ricopiatì.

## L'organizzazione del lavoro

Da Roger Cousinet, *Un metodo di lavoro libero per gruppi*, La Nuova Italia, Firenze.

L'insegnante sopprime la "cattedra", mette il tavolo e la sedia in un angolo della classe e piazza tante lavagne quanti sono i gruppi che pensa di avere (circa sei ragazzi per gruppo). Prepara inoltre gli elementi del lavoro. Materiali e strumenti, nella più grande quantità possibile, per il *lavoro di creazione*, documenti per il *lavoro di conoscenza* (piante, insetti, documenti storici), soltanto in piccolo numero, per dare l'avvio al lavoro e proporne qualche tipo. I fanciulli faranno il resto.

- I. - Egli informa gli alunni che ormai possono lavorare in gruppi, non più individualmente. Ciascun gruppo può stabilire dove vuole stare nella classe in modo da avere un suo proprio campo d'azione. (I fanciulli hanno dato sempre prova della più grande ingegnosità. Il sistema più semplice al quale sono ricorsi è stato quello di collocare di fronte, a due a due, quattro dei tradizionali banchi, lasciando nel mezzo uno spazio vuoto e intorno un passaggio che isolava i gruppi gli uni dagli altri. In una classe di bambine, le fanciulle che disponevano di un sufficiente numero di lavagne mobili se ne sono servite come tramezzo per separare i gruppi).
- II. - Senza intromettersi, né nella formazione né nella evoluzione dei gruppi e senza aspettare che questa formazione sia definitiva, il maestro invita i fanciulli a scegliere tra i differenti lavori di cui ha offerto loro dei tipi. Per la geografia, indica loro a qual genere di ricerche *dirette* essi possano dedicarsi. Lascia poi che i gruppi scelgano con tutta libertà. Informa inoltre i fanciulli che per quel che riguarda i lavori di elaborazione, con il testo scritto alla lavagna, occorrerà la sua revisione prima che esso possa essere trascritto nel quaderno di gruppo.
- III. - Quando un compito è stato scritto alla lavagna il maestro mostra se ci sono errori di ortografia, ne precisa il numero e, se occorre, indica i righi nei quali trovano gli errori. Dopo questo lavoro di correzione, egli rivede di nuovo il testo e se ci sono ancora errori, allora solo mostra come si scrivono le parole e fa correggere gli errori senza dare spiegazioni, a meno che gli allievi non glielo chiedano. Si astiene anche da ogni giudizio. Quello che conta, infatti, non è la qualità del lavoro che naturalmente varia a seconda del valore intellettuale dei gruppi, ma l'impegno di ciascuno. E l'esperienza ha mostrato che i fanciulli lavorano sempre quanto meglio possono.
- IV. - Il solo quaderno regolarmente è il quaderno di gruppo. I fanciulli, uno alla volta, vi ricopiano e illustrano il compito, ma l'esperienza ha mostrato che tutti i membri del gruppo sorvegliano questa copia e intervengono perché essa sia corretta. Se si verifica una divisione di lavoro in seguito alla quale nel gruppo sempre lo stesso fanciullo scrive o disegna, ciò che avviene per il riconoscimento della sua superiorità da parte dei compagni e allora questa divisione di lavoro va rispettata. Se in un gruppo uno dei ragazzi viene eletto capo, bisogna rispettare anche

questo procedimento ma, come ho già detto prima, durante le mie esperienze ciò non è mai accaduto.

- V. - Ho or ora detto che il solo quaderno regolamentare è quello di gruppo. È bene, inoltre, che ciascun allievo abbia un quaderno individuale perché tutti i giorni abbia l'occasione di scrivere e di disegnare e perché i genitori possano vedere, se lo desiderano, ciò che fanno a scuola i loro figli.
- VI. - Il *lavoro di creazione* si sviluppa naturalmente. La creazione artistica è assolutamente libera: i fanciulli vi si dedicano quando e come a loro piace. Per il giardinaggio e per i lavori manuali, il maestro interviene quando i fanciulli gli domandano spiegazioni o consigli.
- VII. - Per il *lavoro di conoscenza* dopo un mese o due il maestro (a cui spetta valutare questa durata) informa i fanciulli, se non vi hanno pensato da se stessi, che è necessario classificare le osservazioni, per mettervi ordine e poterle ritrovare all'occasione opportuna e che in vista di questa classificazione è comodo riassumerle su schede-tipo. Quindi, mette a disposizione dei fanciulli il cartone necessario e lascia fissare a loro il tipo delle schede. Quasi dappertutto è stata trovata la stessa scheda, ad esempio, per gli studi di botanica.
- VIII. – Quando il maestro ritiene che si sia raggiunto un numero sufficiente di schede per un genere di lavoro, consiglia ai fanciulli di fare quadri riassuntivi (naturalmente illustrati) raggruppanti gli studi di piante e di animali appartenenti alla stessa famiglia o allo stesso ordine, gli studi geografici relativi allo stesso oggetto (costumi, abitazioni, trasporti, ecc.) considerato nelle differenti epoche (preistoria, antichità, medio evo, XVI e XVIII, XIX e XX secolo. In alcune classi i fanciulli hanno avuto l'idea di raggruppare le storie di cose differenti in una stessa tavola, simile a questa:

	Preistoria	Storia antica	M.E.	XVI sec.	XVII sec.	XVIII sec.	XIX sec.	XIXsec.
Costume								
Abitazione								
Illuminazione								
Mezzi di trasporto								
Divertimenti								

Poi sono state fissate tavole ancora più complete dove figuravano gli avvenimenti di storia politica corrispondenti a ciascun periodo e la parte riguardante la storia nazionale.